

Testimoni.....dell'Amore

n. 12



*L'amore non
si comporta in
modo
sconveniente,
non cerca il
proprio
interesse, non
s'inasprisce,
non addebita
il male.*

(1 Cor 13,5)

Marcello Inguscio nasce a Lecce il 26 giugno 1934. Si diploma in contrabbasso e giunge a Catania nel 1961.

Dopo una guarigione miracolosa da una grave malattia decide di suddividere il suo tempo tra il lavoro, molto impegnativo, e il servizio ai poveri.

È il primo contrabbasso al Teatro Massimo "V: Bellini" e Vice Direttore al Liceo musicale di Catania, in cui insegna teoria e solfeggio.

Si dedica all'assistenza generosa ai malati e agli anziani a cui dona senza sosta, in maniera instancabile, la sua intera esistenza.

Muore il giorno 2 gennaio 1996.

Anna Maria Ritter nasce a Catania il 21 agosto 1938 da agiata famiglia di religione valdese.

Consegue il diploma di Scuola Magistrale e di insegnamento di pianoforte. Nel 1957 a Parigi con l'Abbè Pierre vive una forte esperienza di servizio ai poveri, che consolida in lei l'atteggiamento di grande disponibilità nei confronti delle persone più sofferenti e bisognose.

Negli anni '60 conosce Marcello Inguscio e dopo un periodo di crisi religiosa ed una visione mistica, si converte al cattolicesimo.

Si distingue per una intensa vita contemplativa e per un encomiabile servizio ai portatori di handicap fino ad averli come ospiti nella sua stessa casa. Muore nella notte tra il 2 e il 3 gennaio 1986.

Marcello e Anna Maria si sposano il 6 agosto 1968. Formano amorevolmente ai valori umani e cristiani le figlie naturali Maria e Lucia, e la figlia adottiva Luisa. Aprono la loro casa ai poveri e ai bisognosi ai quali si dedicano insieme senza riserve.

Fondano la Casa-Famiglia Puebla per portatori di handicap.

Entrano a far parte della Famiglia Ecclesiale di Vita Consacrata "Missione Chiesa-Mondo", nell'ambito della quale vengono nominati responsabili delle coppie di coniugi.

Per entrambi è in corso il processo di beatificazione.

Mi ero sbagliato

Anni fa, all'arrivo del Treno Bianco per Lourdes, notai un giovane barelliere che trasportava gli ammalati con una celerità che sembrava fosse pagato a percentuale, ma nonostante questo usava la massima delicatezza per non causare loro il benché minimo dolore. Fraternalizzava con tutti e per tutti aveva parole di conforto; nel salutarli li baciava. Non lo vidi fermarsi un attimo sino a quando su

quel treno di dolore non rimase che un solo ammalato. Alla fine le nostre due Piccole Suore che avevano viaggiato con lui me lo presentarono: «Signor Pidotella, il Prof. Marcello Inguscio». Sentii subito un grande amore per lui, anche se malignamente pensai che tutto il lavoro di quel giovane per Cristo Gesù consistesse in un viaggio a Lourdes una volta all'anno. Mi sbagliavo. Tramite le Piccole Suore ebbi occasione d'incontrarlo diverse volte ancora, e fu così che conobbi il suo apostolato. Marcello era professore di musica presso l'orchestra comunale del teatro Bellini di Catania, si era diplomato infermiere per curare i suoi ammalati a domicilio, aveva un buono stipendio, ma viveva in povertà in una piccola stanzetta con appena il necessario; non fumava, non conosceva divertimenti, tutto il denaro che gli rimaneva lo spendeva per i suoi ammalati più bisognosi. Quando la mia carità incostante mi faceva visitare qualche ammalato, ecco che incontravo Marcello, o mi sentivo dire che poco prima c'era stato lui. «Sa, mi ha portato questo, mi ha portato quest'altro» e da un altro: «Sa, ha fatto questo per me, signor Pidotella, che ragazzo! Che Dio lo benedica!». Oh, come mi sento piccolo nei suoi confronti! Si interessava anche quando cambiavano domicilio; quante volte mi chiamò per questo lavoro, sapendo che era il mio mestiere; perdeva giornate intere e quasi sempre mi pagava di tasca sua, o mi pregava di dire la metà del prezzo giusto, dandomi lui il rimanente di nascosto. Un'altra volta passò tutte le ferie per accompagnare a Firenze un nostro fratello che doveva essere sottoposto ad un difficile intervento chirurgico. Ed io che pensavo che la sua missione fosse su un Treno Bianco per Lourdes una volta l'anno! Viveva solo, lontano dai suoi che risiedevano a Lecce, ma un giorno il Signore ha voluto fargli incontrare una ragazza degna di lui: Annamaria. Ella in principio si innamorò dell'opera missionaria di Marcello, lo seguiva e lo aiutava. Anch'essa era professoressa e di agiata famiglia; li univa la carità per il prossimo. Poi in loro sbocciò un idillio, nacque l'amore.

(da una testimonianza di Angelo Pidotella)

Un'intercessione di Anna Maria

Mia sorella Vincenza Testa, dopo essere stata operata per carcinoma mammario nel 1989 dal Prof. Veronesi e dopo essere stata sottoposta a radio e chemioterapia, ha periodicamente, nel corso di 7 anni, continuato a fare dei controlli, che hanno avuto sempre esito negativo. Nel 1996 improvvisamente si sono manifestati alcuni disturbi (tosse, voce rauca, dimagrimento ed un restringimento dell'esofago) che si sono protratti fino a quando con urgenza è stata ricoverata all'Istituto Nazionale Tumori di Milano. Dopo alcune settimane di accertamenti, presentandosi un caso rarissimo, si rese necessario un altro intervento chirurgico. La situazione era così grave che non fu possibile sottoporla alla chemioterapia. Avevo perso le speranze, così sconfortata mi sono rivolta con tutto il mio cuore alla signora Anna Maria Ritter Inguscio. Avevo sentito parlare di lei e delle sue generose azioni da tante persone che avevano mostrato nei suoi confronti una grande ammirazione. Speravo che le mie preghiere avrebbero concesso a mia sorella almeno la possibilità di curarsi per riuscire a vivere ancora un po' di tempo. Il giorno di Pasqua andai a trovarla all'Ospedale di Milano, le sue condizioni erano gravissime, ma inaspettatamente durante quella settimana cominciò a migliorare. I medici stupefatti hanno iniziato la terapia.

Oggi mia sorella ha ultimato le sue cure, si è ripresa molto bene e nel profondo del mio cuore sono sicura che la Signora Ritter ha interceduto per lei.

(da una testimonianza di Giuseppina Testa)

*La Santa Messa per i Servi di Dio
Marcello e Anna Maria sarà celebrata
ogni 3 del mese alle ore 19 nel Santuario
Santa Maria di Ognina.*